

## Cronologia della vita e delle opere di Georges Bizet

**1838** – 25 ottobre: nasce a Parigi Alexandre-César-Léopold, figlio di Adolph-Armand, modesto maestro di canto, e di Aimée-Marie Delsarte, buona pianista. Il bambino sarà poi battezzato col nome di Georges.

**1847** – Frequenta come uditore il corso di pianoforte di Antoine-François Marmontel.

**1848-52** – Al Conservatorio di Parigi studia contrappunto e fuga con Pierre Zimmermann, allievo di Cherubini; segue anche qualche lezione con Charles Gounod, che influisce fortemente sulla sua formazione. Sviluppa le doti di pianista continuando a studiare nella classe di Marmontel e ottiene diversi premi riservati agli allievi.

**1853** – Alla morte di Zimmermann, frequenta i corsi di composizione di Jacques Halévy.

**1854** – Prime composizioni: *Grande valse de concert* in mi bemolle maggiore e *Nocturne* in fa maggiore.

**1855** – *Ouverture* in la minore, *Sinfonia* in do maggiore, *Valse* in do maggiore per coro e orchestra.

**1856** – È secondo al Prix de Rome con la cantata *David*.

**1857** – L'operetta in un atto *Le Docteur Miracle*, vincitrice (ex equo con Charles Lecocq) di un premio offerto da Offenbach, debutta con successo al Théâtre des Bouffes-Parisiens. Con la cantata *Clovis et Clotilde* il compositore si aggiudica il Prix de Rome: può così godere per cinque anni di una sovvenzione statale e soggiornare per due anni in Germania e in Italia.

**1858** – In gennaio raggiunge Roma. Si stabilisce a Villa Medici, sede italiana dell'Académie Française che ospita i vincitori del Prix de Rome. Scrive un *Te Deum* e in estate va in vacanza sui Colli Albani. Musica un libretto di soggetto italiano, *Don Procopio*, che invia all'Académie Française.

**1859** – Ottiene il permesso di trascorrere anche il secondo anno della borsa di studio a Roma anziché in Germania.

**1860** – L'opera buffa *Don Procopio* è giudicata dall'Académie Française non conforme alla prescrizione di comporre una canonica messa. In luglio il compositore conclude il soggiorno romano e, prima di tornare a Parigi, compie un lungo viaggio in Italia centro-settentrionale. Ode sinfonica *Vasco de Gama*.

**1861** – Esegue magistralmente uno *Studio* di Liszt, riscuotendo la piena ammirazione dell'autore. Muore la madre. Presenta all'Académie Française *Scherzo et Marche funèbre* e l'ouverture perduta *La chasse d'Ossian*.

**1862** – Dalla relazione con Marie Reiter, domestica dei genitori, nasce il figlio Jean. L'opéra-comique *La guzla de l'émir* (forse distrutta) è l'ultima composizione per l'Académie Française.

**1863** – Al Théâtre Lyrique va in scena con scarso successo *Les pêcheurs de perles*, su libretto di Michel Carré ed Eugène Cormon. Acquista un terreno a Le Vésinet, lungo la Senna, dove costruisce la sua residenza estiva. Si dedica a numerose trascrizioni di opere e lavora come pianista all'Opéra e al Théâtre Lyrique.

**1864-65** – *Ivan IV* in quattro atti (eseguita postuma) e *Chants du Rhin* per pianoforte su versi di Joseph Méry.

**1866** – *La jolie fille du Perth*, su libretto di Jules Adenis e Jules-Henry Vernoy, oltre a composizioni vocali e per pianoforte.

**1867** – Collabora brevemente alla «Revue Nationale et Étrangère», ma i suoi scritti in difesa dell'imparzialità della critica musicale non incontrano l'appoggio della direzione e lo costringono alle dimissioni. Primo atto di *Malbrough s'en va-t-en guerre* (gli altri sono musicati da Émile Jonas, Isidore Édouard Legouix, Léo Delibes e Bernard Courtois), operetta in scena al Théâtre de l'Athénée; *Chanson d'avril* e *Chants des Pyrénées* per voce e pianoforte.

**1868** – *Variations chromatiques de concert* per pianoforte, *Pastorale* per voce e pianoforte, *Sinfonia "Roma"*. Le precarie condizioni di salute lo costringono ad abbandonare numerosi progetti.

**1869** – Sposa Marie Geneviève-Raphaëlle Halévy, figlia di Jacques. L'opera *Le coup de roi de Thulé* partecipa a un concorso indetto dall'Opéra, ma la giuria non prende in considerazione il lavoro. Su invito di Camille du Locle, neodirettore dell'Opéra-Comique, collabora alla nuova gestione del teatro.

**1870-71** – Allo scoppio della guerra franco-prussiana, si arruola nella Guardia Nazionale e partecipa alla difesa di Parigi assediata. *Jeux d'enfants*, dodici pezzi per due pianoforti. Diverse altre composizioni rimangono incompiute a causa delle sue frequenti crisi depressive.

**1872** – Nasce il figlio Jacques. Fiasco all'Opéra-Comique per *Djamileh*, su libretto di Louis Gallet dal poema di Adolphe de Musset. Léon Carvalho, nuovo direttore del Théâtre du Vaudeville, lo incarica di comporre le musiche per il dramma di Alphonse Daudet *L'Arlésienne*: l'opera va in scena con tiepide accoglienze, mentre ha successo quando è eseguita in forma di suite nell'ambito dei *Concerts populaires du Cirque d'Hiver*. Su commissione di Camille du Locle inizia a lavorare alla partitura di *Carmen*, libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy dalla novella di Prosper Mérimée.

**1873** – Termina il primo atto di *Carmen*. Scrive Don Rodrigue, ma in seguito all'incendio che devasta il teatro, la direzione dell'Opéra rifiuta di metterla in scena. *Patrie*, ouverture da concerto.

**1874** – A fine anno iniziano le prove di *Carmen*, giudicata scandalosa e in contrasto con la rispettabilità del teatro. Coro e orchestra osteggiano il compositore, Du Locle e i librettisti insistono perché la trama sia modificata.

**1875** – L'editore Choudens acquista i diritti di *Carmen*, che debutta all'Opéra-Comique senza successo. Anche la critica la stronca, bollandola con l'accusa di oscenità e sottolineando che la sua musica è cacofonica. Tuttavia nel corso dell'anno sarà replicata 35 volte. Le condizioni di salute del compositore peggiorano rapidamente, il suo matrimonio è in crisi anche per l'instabilità mentale della moglie. 3 giugno: Bizet muore improvvisamente per un probabile edema alla glottide.

(dal programma di sala *Carmen*, a cura dell'Ufficio Redazione, Teatro Lirico di Cagliari 2018)